

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 15 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Sem. L. 14 Trimestre L. 7 Regamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNAL DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 Per linea... 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

LA FIACCONA POLITICA

ROMA, 2 aprile.

(D. O.) La primavera è scoppiata improvvisamente, d'un tratto, quando, dopo averla sopitata tanto, pareva non dovesse venir più a liberarci dalla pioggia e dal freddo. E noi, gli eterni malcontenti, dobbiamo seguirne le conseguenze del repentino rivolgimento atmosferico. Il vento sciroccale caldo sbacca i nervi e smorza ogni iniziativa del pensiero e dell'azione.

Al mattino presto, il Pincio sorride ancora nella freschezza dei suoi fidi e del suo verde; e risuona delle risate argentine che le giovani e anelle ragazze lanciano allegramente all'aria, folleggiando anch'esse collo stuolo dei bambini che si rannocrono intorno al laghetto o si fanno trascinare in carrozzella dai somarelli.

Ma i pomeriggi sono accaniti; e i numerosissimi forestieri che popolano oggi Roma, incominciano ad accorgersi che non sono del tutto indifferenti le distinzioni del suolo su cui s'è fabbricata l'eterna, e ripullano l'alzata di spalle dei primi giorni nei sedicenti sette colli. È una fiaccona generale.

Niuna meraviglia dunque che essa invada anche il campo politico. Ma è interessante il notare che essa tiene logicamente dietro ad un periodo in cui le commozioni politiche furono molte e vibrato. È una naturale altalea: il rilevare può riuscire di ammaestramento per gli eventi politici, e può anche mettere in luce uno dei caratteri più salienti del popolo italiano.

La stanchezza che lo invade, quando gli si vuole forzare la mano, l'indifferenza che esso oppone alle eccitazioni fuorviante, sono probabilmente un fenomeno inconscio; ma sono spesso una sua grande fortuna, perché lo riconducono alla calma ed alla giusta misura, e avvertono ad un tempo gli esaltati che bisogna cambiar registro.

Pinare melanconicamente sopra quest'indifferenza, è assurdo ed ingenuo; poiché vi ha di sicuro una causa ricondita nel fatto.

Guardate: dal giorno in cui fu prorogata la Camera e fu intravisto quasi come inevitabile il ricorrere alle elezioni generali, noi abbiamo veduto mettere innanzi le più disparate voci. Cominciò dapprima il dibattito solito circa all'intervento o meno dei cattolici alle urne.

Vi fu chi lo discusse con serenità, vi fu chi risarcì negli atti del Governo un accenno ad ottenere quell'appoggio, oppure una prova di trattative andate a monte; la morte d'un monsignore, amico del Presidente del Consiglio, il

silenzio o l'interloquire di Crispi in alcune circostanze, perfino l'avvenimento privato della nozza della sua figliuola, furono altrettanti leit-motif per ricavarne a piacimento conclusioni cavillose circa a quel famoso intervento, che nel caso pratico non sposterà in nessun modo la maggioranza parlamentare; poiché oramai in quasi tutte le regioni d'Italia i cattolici votano.

È vero che, per la polemica, essi si facevano forti del poco concorso degli elettori alle urne nelle passate elezioni; ma vedremo ben presto, all'esperimento delle nuove liste elettorali, che quell'astensione dipendeva da ben altre ragioni.

Intanto la discussione aveva un po' attecchito; e il capo delle Opposizioni si lasciava illudere al punto di tentare di ottenere per sé l'aiuto clericale, col l'intervista di Milano.

Poi parve tempo di mettere a dormire l'argomento sciupato, e se ne tentarono altri, con fortuna anche minore però: la distinzione dei partiti — messa avanti con particolare simpatia da coloro che in un bel giorno di allegria ribellione si trovarono insieme a formare tutta la scala infinita dei colori nell'iride della Sala Rossa; — e l'offesa al parlamentarismo, senza accorgersi che nell'uso di questa stessa parola era la constatazione di un certo momento parlamentare decadente, e che voleva essere rinnovato!

Ma, che volete? L'Africa, neppur l'Africa, riesce a scuotere la fiaccona; il pubblico, dopo aver tributato un omaggio di ammirazione ai soldati italiani vincitori, si è nuovamente stretto nelle spalle e non s'entusiasma certo per le nuove occupazioni. Ben lungi! Tutt'al più le riconosce fatali.

È il movimento elettorale, che al primo sospetto dello scioglimento parve subito animatissimo, suscitando un polifono di candidati, ora si è ripiegato in una tranquilla aspettazione, che ha suggerito a molti aspiranti il generoso quanto spontaneo ritiro della candidatura. Appena qualcuno s'è scosso, esaminando le risultanze della revisione delle liste elettorali, per cui viene ad essere in molti collegi spostata la base d'influenza, e viene dato sopravvento quasi decisivo ai centri popolari, che per la maggior collura degli abitanti e per la miglior diligenza degli elettori, conservano quasi inalterate le loro liste, decimate invece nei Comuni rurali!

Ma, non parmi, ripeto, che il fenomeno di indifferenza sia del tutto cattivo. Esso riesce, come dicevo, una doccia fredda per gli intemperanti e per coloro i quali vedono nella politica soltanto gli affari degli altri, secondo la celebre frase, un mezzo, purché sia, per

arrivare, approfittando delle frequenti mutazioni.

Il fenomeno dimostra ancora che è cessata, o scemata di molto almeno, una preoccupazione che è stata per parecchi anni sovrachina, e da cui il paese aveva necessità assoluta di guarire provvedendo. Voglio dire la preoccupazione del deficit. Io non credo che le finanze italiane abbiano oggi raggiunto il loro definitivo assetto; molto si dovrà ancora fare, e la meta da raggiungere deve essere ben più alta. Ma sembra a me che un gran risultato si sia ottenuto dal giorno in cui l'anticipata preoccupazione ha cessato di pesare continuamente sulla vita italiana, ingenerando lo screditò all'estero, la sfiducia all'interno.

Poiché, per quasi tre anni di seguito, pare che i nostri maggiori uomini politici si fossero fatti uno studio di non lasciar riflettere la nazione italiana, e di opprimera in ogni istante, in ogni iniziativa, gridandole nelle orecchie e ad ogni costo: « Tu sei sulla strada del fallimento; tu non ti salverai dal precipizio! »

È certamente quegli uomini agivano con un santo scopo patriottico di dar l'allarme; e il loro grido giurò a metter freno in tempo alle spese soverchie; ma indubbiamente la manzova era triste, e ripetuta a sazietà, spesso anche fuor di proposito, colla ostinazione fissa del cittadino romano che invocava la distruzione di Cartagine, la canzone del fallimento dovette produrra gravi danni al bilancio economico della nazione, in confronto alle migliori che andava domandando ed ottenendo nel bilancio amministrativo dello Stato.

Era probabilmente una necessità; ma fu necessità scontata ben duramente.

Non vi pare dunque che ci sia da rallegrarsi un po' se il periodo lugubre dei piagnoni è passato? Andiamo cauti; ma constatiamo pure con piacere che la Rendita è apprezzata, che le esportazioni tendono a pareggiarsi colle importazioni, mentre il cambio diventa meno sensibile.

Andiamo cauti; ma affidiamoci insieme alla responsabilità del Governo, e accountantiamoci di reclamarla intera e sopra dati schietti, in occasione della esposizione finanziaria. Ne guadagnerà certamente il credito e l'iniziativa nazionale, poiché, come è pericoloso il scivolare sulla china sdruciolevole dello spargimento ad occhi chiusi, è eziandio dannoso il paralizzare tutta l'attività della nazione, per guardare esclusivamente al matematico bilancio delle finanze dello Stato.

E se la fiaccona politica di questi giorni proviene, oltreché dalla stanchezza delle emozioni passate e dallo spiccare delle brezze primaverili, anche da una

miglior sicurezza economica del paese, quasi mi compiacio della fiaccona... e vado a godermela sul marciapiedi di via Nazionale.

Le ultime notizie africane

Mandano da Roma, 3: « Al Governo giungono le migliori notizie sul contegno di Menelik; le ultime vittorie di Senafé e il proposito di avanzamento per parte di Baratieri, hanno seriamente impressionata la Corte scoiana, tanto più che la missione Persico nell'Harrar fu b'è le pratiche ostilità di altre potenze e accettò anche da quella parte l'influenza nostra.

Si ritiene che Menelik manderà una ambascieria a Baratieri, per stabilire la pace.

Il governatore però esigerà il completo riconoscimento del protettorato nostro a seconda del trattato di Ucciali; pretenderà pure il definitivo assestamento del Tigrè, che sarà lasciato indipendente sotto un capo speciale, probabilmente Agos Tafari.

Comunque, Baratieri penserà a riorganizzare il Tigrè in modo da potere essere sicuri contro qualsiasi invasione. Vicovera Mercatelli scrive da Saganeiti che Menelik avrebbe scritto a ras Mangasè di starsi di buon animo, perché in occasione della Pasqua abissina ras Alula e ras Micael sarebbero venuti in suo aiuto.

Robi delle onoranze a Bismarck

Bismarck nel giorno del suo onomastico si è alzato alle otto e tre quarti. Il primo che si felicitò con lui fu il dott. Schwninger, che gli offrì uno splendido mazzo di ottanta rose Ney.

La famiglia del principe, al completo, lo aspettava nel salone. Oltre i due figli Herbert e Guglielmo, il conte e la contessa Rantzau, e la contessa Arnau, sorella di Bismarck, vi erano le tre figlie del conte Guglielmo, tre bambini della contessa Rantzau, il bambino del conte Herbert, il celebre pittore Leubach, il segretario particolare dott. Grynander. Bismarck si commosse vedendo il ritratto della moglie, morta sei mesi fa, incorniciato di fiori.

Tutta la famiglia fece colazione col principe.

Il personale della casa non lo felicitò, per risparmiargli l'emozione.

La serenità mattinata fu soppressa e molte deputazioni non poterono essere ricevute.

Alle 11 Bismarck fece una passeggiatina nel parco e quindi si ritirò sino all'ora del ricevimento degli studenti.

Il principe si ritirò quindi alquanto spossato nel suo appartamento.

I regali pervenuti a Bismarck, sono innumerevoli e riempiono parecchie sale del piano terreno del castello, trasformate in cantine, dispense, sarre, bazar, secondo gli oggetti che vi sono attaccati.

Al primo colpo d'occhio, Bismarck ha esclamato: « Dove metteremo tutta questa roba; se dobbiamo mandarla? Non ho mai visto nulla di simile! » Fra questi doni spiccano oggetti d'arte pregevolissimi. Vi è inoltre una grande bibbia profumata inviata dai tedeschi del Giappone, due enormi pile di fornaggio, un obalisco in argento dei tedeschi d'America, ed un dolce gigantesco fatto a forma d'albero.

Coi formaggi, di cui sono arrivate casse di tutte le specie e di tutte le dimensioni, gareggiano i fiori. Poi vengono le birre e i vini. Tutti i paesi reani hanno inviato dei vini: le altre province tedesche, della birra e dei liquori. Si nota pure il Marsala ed il Siracusa offerti da Crispi.

Molti letterati hanno creduto di fare un dono gradito dedicando al festeggiato una copia delle loro opere complete.

Vengono inoltre: una collezione di pipa di tutti i tipi; una lista di barilli di ostriche, di caviali, di sardine, ecc; una vera arca di Noè.

Bismarck ha riassunto l'impressione della sua rivista con questa frase: « Io sarò ben contento quando tutto ciò sarà finito. »

Giunsero in questa occasione a Friedrichsruhe circa 5000 lettere e molte migliaia di telegrammi.

La diffamazione nefanda di un giornale clericale

Sui motivi del processo contro il *Moniteur de Rome*, e della condanna che venne inflitta al suo Direttore e al gerente, come accennammo ieri, si hanno i seguenti particolari.

Un giorno il *Moniteur* narrò il seguente fatto: « Lucia Glaraz a Friburgo è maitresse della grande loggia massonica diabolica. In quella loggia misteriosa, posta in seno d'una roccia, si radunano la notte i fratelli e le sorelle in costume adamitico. Annesso alla loggia vi è una casa di tolleranza: qui vi si commettono le più grandi immoralità e le più atroci nefandezze.

La signorina Lucia Glaraz si recava in Chiesa per comunicarsi, ma invece di ricevere il sacramento, intascava l'ostia, che poi portava alla loggia. Quivi l'ostia sacra veniva presa a pugnalate! Saputasi questa cosa a Friburgo, il prete si rifiutò di dare in seguito altre ostie

Ecco le grida che accolsero quella libera professione di fede con cui Laiza presentava Giorgio.

Era ben naturale che Antonio tentasse di reagire, ispirando la diffidenza e il sospetto.

« Prima di prendere una decisione, egli esclamò, riflettete. — A che cosa? chiesero alcuni. — Chi si fa garante di lui, soggiunse Antonio.

« Io, disse Laiza. — Ha egli vissuto fra noi? gli sono note le nostre brame? conosce egli i nostri bisogni? »

« No, non ha vissuto fra noi, ma visse fra i bianchi, dei quali studiò le scienze. Si egli conosce le nostre brame e i nostri bisogni, perchè uno solo è il nostro bisogno e il nostro desiderio: la libertà. »

« Ch'ei cominci allora col renderla ai suoi trecento schiavi, renda loro la libertà. »

« L'ho già fatto fin da stamane, disse Giorgio. »

« Sì, sì, sciamarono molte voci nella folla, si noi star liberi, patrono Giorgio afer liberati noi. »

« Ma è vincolato ai bianchi, soggiunse Antonio. »

« Al cospetto di voi tutti, rispose Giorgio, ieri ruppi guerra ad essi. »

« Ma egli ama una fanciulla bianca, disse Antonio. »

« Questo è un trionfo di più per noi altri uomini di colore, rispose Giorgio, perchè la fanciulla bianca mi ama. (Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (65)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

« Ne accadeva che i governanti, ai quali questa astuzia era riuscita la continua di volti, ridevano sott'occhi allorché udivano parlare di qualche rivolta, e subito, adoperando la solita loro tattica, soffocavano i ribelli. »

« Così durò per molto, anzi moltissimo tempo. »

« Ma un giorno accadde che un serpente, più astuto degli altri, si mise a pensare. Era costui un serpente che sapeva le quattro regole d'aritmetica, né più né meno del cassiere di M. Egli calcolò che le scimmie stavano relativamente agli altri animali, come uno sta ad otto. »

« Radunò dunque gli elefanti, i leoni, le tigri, le pantere ed i serpenti, sotto pretesto di una festa, e disse loro: »

« — Quanti siete? »

« Gli animali si contarono e risposero: »

« — Siamo ottantamila. »

« — Va bene, disse il serpente, ora contate i vostri padroni, e ditemi quanti sono essi? »

« — Sono ottomila. »

« — Allora siete pur bestie, disse il serpente, e non isternare le scimmie, giacché voi siete otto contro uno. »

« Gli animali si radunarono, stornarono le scimmie, e si fecero padroni dell'isola, e i più bei frutti furono per loro; i più bei campi furono per loro, le più belle foreste furono per loro, le più belle case furono per loro, senza contare le bertucce di cui se ne fecero tante amanti. »

« Avete ora capito? » concluse Antonio.

Immense grida ed applausi frenetici echeggiarono da ogni parte: Antonio aveva prodotto colla sua favola lo stesso effetto che il console Menenio, due mila dugento anni prima, prodotto aveva colla propria. »

Laiza aspettò tranquillamente che quel momento d'entusiasmo fosse calmato; quindi, steso il braccio ad imporre silenzio, preferì le seguenti brevi parole: »

« C'era una volta un'isola in cui gli schiavi vollero esser liberi; insorsero essi tutti insieme, e lo furono. Quest'isola si chiamava una volta S. Domingo, ora si chiama Haiti. »

« Or bene, imitiamoli, e saremo come essi liberi. »

Grida frenetiche e immensi applausi echeggiarono di nuovo, benché, è forza confessarlo, quel discorso fosse troppo semplice per commuovere la moltitudine come aveva fatto il discorso figurato di Antonio. »

Questi se n'arvide, e concepì una speranza. »

Fa' segno che voleva parlare ancora, e ognuno tacque. »

« Sì, disse, si Laiza ha detto il vero; udì narrare che al di là dell'Africa, lontano lontano, dalla parte ove tramonta il sole, avvi un'isola grande ove tutti i negri sono re. Ma nella mia isola, siccome nell'isola degli uomini, fu eletto un capo ma uno solo. »

« È vero, disse Laiza, Antonio ha ragione, il potere suddiviso s'affievolisce, epperò io sono del suo parere, ci vuole un capo, ma uno solo. »

« E chi sarà questo capo? chiese Antonio. »

« Il diavolo tocca agli uomini qui radunati. »

« L'uomo degno d'essere nostro capo, sarà quello che potrà opporre l'astuzia all'astuzia, la forza alla forza, il valore al valore. »

« È giusto. »

« Chi è degno d'essere nostro capo, proseguì Antonio, sarà l'uomo che visse coi bianchi e coi negri, l'uomo che ha comune il sangue cogli uni e cogli altri; l'uomo che, libero, farà il sacrificio della propria libertà; l'uomo il quale possiede una casa ed un campo, e che arrischia di perdere la sua casa ed il suo campo. Ecco l'uomo degno d'essere nostro capo. »

« È giusto, disse Laiza. »

« Io non conosco che un uomo solo il quale riunisca tutte codeste condizioni, proseguì il Malese. »

« Anch'io. »

« Dir vorresti che sei tu quello? chiese Antonio. »

« No. »

« Conveni dunque che sono io? »

« Non parli tu. »

« Allora, chi è mai egli? » esclamò Antonio. »

« Sì, chi è? ov'è? ch'ei venga, si nostri, gridarono ad una voce i negri e gli indiani. »

Laiza batté tre volte le mani: tosto s'udì echeggiare il galoppo d'un cavallo, e ai primi chiarori dell'alba sorgente, videro uscire dalla foresta un cavaliere, il quale, inoltrandosi, a spron battuto, penetrò nel centro dell'attrupamento, ed ivi con un semplice moto della mano, fermò di tratto il corsiero, che per la scossa piegò sui garretti. »

Laiza stese la mano con gesto dignitoso verso il cavaliere: »

« Il vostro capo, disse, accolto! »

« Giorgio Munier! » scamarono diecimila voci. »

« Sì, Giorgio Munier, continuò Laiza. Voi chiedeste un capo che opporre potesse astuzia all'astuzia, forza alla forza, coraggio al coraggio; eccolo! Chiedeste un capo il quale avesse vissuto coi bianchi e coi negri, che avesse comune l'origine coi primi e coi secondi: eccolo! Chiedeste un capo che, libero, sacrificasse la propria libertà; il quale possedesse una casa e un campo, e arrischiasse di perdere la casa ed il campo; or bene, codesto capo eccolo qui! Ove ne cerchereste voi un altro? ove potreste trovarne uno simile? »

Antonio rimase confuso; tutti gli sguardi si volsero a Giorgio, e un gran rumore sorse dalla moltitudine: »

« Viva Giorgio! »

« Viva il nostro capo! »

Corte d'Assise. Ruolo delle cause che si discuteranno nella prossima sessione della Corte d'Assise:

18 aprile. Pavan Pietro, tentato omicidio con premeditazione a porto d'arma, dif. avv. Gosetti.

19 e 20 id. Truani Vincenzo, violenza carnale, dif. avv. Basciera.

22 id. Andreuzzi Silvio, art. 22 legge sulla stampa ed art. 247 c. p.

23 e 24 id. Urbani Antonio, omicidio, dif. avv. Bertolotti.

25 e 26 id. Belligoi Giovanni e Vianza Angelo, estorsione, dif. avv. Galati.

27 id. Taso Francesco, omicidio, d.f. avv. Bertolotti e Bizio di Venezia.

1 maggio e giorni seguenti. Santarossa Margherita, Gava Antonio e Gava Firmio, appiccato incendio, dif. avv. Schiavi e Cavazzani.

Sosterrà l'accusa il cav. Amati, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

IL PROCESSO COLAUTTI.

Nell'udienza antimeridiana di ieri, continuò l'audizione dei testimoni.

Furono importanti le deposizioni della testimone Ferrugio Luigia, abitante in Chiavris al n. 103, la quale sentì nella notte in cui sarebbe avvenuto il fatto, gridare nella strada le parole: Oh Dio! Beputi, ti domandi la vite! Oh Dio!

Oh Dio! Lassimi, no sta bastonami plu! Poco dopo udì il rumore di una carrozza che si allontanava verso Udine.

Petrina Anna dice di aver sentito gridare le parole: Beputi, salvimi la vite!

Furono inoltre ascussi altri testimoni di poca importanza, e che ripetevano le medesime deposizioni.

I testimoni sentiti nelle ore pomeridiane ripetono quasi tutti la narrazione degli atti e delle ire esistenti fra i Pesante e i Colautti, per la questione della concorrenza nel trasporto degli emigranti da Udine a Cormons.

Narrano pure di scene violente fatte alla Stazione dal Pesante padre e fratello del danneggiato, cui il Colautti avrebbe sempre risposto che non si degnava di andar dietro a quegli stupidi.

Alcuni dipingono l'imputato come di carattere feroce e violento, ma incapace di un trattamento o di una slealtà.

Il teste Bellò Giuseppe sentì dire che era stato il Colautti a bastonare il Pesante; e il teste D'Osualdo Giovanni, che allora abitava in Chiavris, dice che tutti si meravigliarono quando il Colautti fu arrestato sotto quella imputazione.

Altri testimoni ripetono la circostanza del Moroldo, il quale avrebbe dichiarato, che essendo deputato, gli avevano fatto dire cose che non doveva dire, e che avrebbe pagato duecento lire a non essersi intrigato.

Al teste Cucchini Angelo, d'anni 38, di Chiavris, domiciliato a Udine, risulta che una zia del Colautti fu dalla madre del teste a pregarlo di parlare col Pesante perchè non rovinassero il Colautti.

Vennero pure sentiti alcuni testi che deposero di aver visitato il ferito Pesante anche più di due mesi dopo avvenuto il fatto, trovandolo sempre in condizioni da non potersi dire guarito.

Questa mattina venne nuovamente sentito l'ispettore di P. S. cav. Bertola; quindi si procedette alla lettura delle perizie, che conteneva mentre scriviamo queste righe (ore 11 e un quarto).

Quindi verrà interrogato nuovamente il teste Moroldi Valentino, che trovò in arresto, come narrammo ieri.

Poi si avranno le arringhe: dovranno parlare tre periti, due avvocati della parte civile, il P. M. e due avvocati della difesa.

Questa sera probabilmente la sentenza.

Il medico cav. Rizzi non è perito in questo processo, come venne ieri stampato per errore, ma semplicemente testimone.

Processo Driassi. Domani venerdì alla Corte d'Appello di Venezia sarà discussa la causa contro Mario Driassi.

Defenderanno l'imputato gli avvocati Villanova ed Erasmo Franceschini.

Quest'ultimo in sostituzione dell'avv. Levi, impedito per altra causa in quel giorno.

Il Distretto di Codrolopo. Il tipografo editore Domenico Del Bianco, ha in animo di stampare una illustrazione del Distretto di Codrolopo, lavoro del cav. dott. Battista Fabris, deputato provinciale, scrittore distinto e di speciale competenza.

Il volume in formato ottavo piccolo, costerà di circa duecento pagine; il prezzo resta fissato per i sottoscrittori in lire due, pagamento al ricevere il libro.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e un quarto rappresentazione straordinaria, fuori d'abbonamento, in onore del maestro concertatore e direttore, cav. Palminteri, colla Traviata.

Dopo il secondo atto, verrà eseguita dall'orchestra il preludio dell'opera Arrigo II del m. Palminteri; e dopo il terzo atto, la signora Occhiolini, in unione al basso signor Resplendico ed al corpo corale, eseguirà l'atto terzo della Lucia.

Anche questa sera vedranno sicuramente un bellissimo teatro, poichè l'egregio cav. Palminteri ha dato in questa stagione tali prove del suo valore e della sua intelligente energia, che il nostro pubblico sarà ben lieto di rimetterlo con una cordiale dimostrazione di simpatia, accorrendo numerosissimo alla rappresentazione di questa sera.

Domani a sera riposo.

Sabato e domenica ultima rappresentazione della stagione coll'Opera La Traviata.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 4 aprile alle ore 6 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ester » Della Giacomo

2. Waltzer « Al paese delle canzoni » Fahrbach

3. Ouverture « König Beethoven

4. Fantasia « Tannhauser » Wagner

5. Introduzione e finale terzo « Manon Lescaut » Puccini

6. Polka « Primavera » Montico

Scuola e Famiglia. Elenco degli aderenti a questa Associazione:

Soci perpetui. Sigg. comm. Marco Volpe per azioni 1, Francesco Brada 1, conigli Orto 1, Francesco Leskovic 1, cav. dott. Carlo Marzottini 1.

Soci effettivi. Sigg. Enrico Mason per azioni 3, Luigi Orlandi 2, Giacomo Colombo 1, Giuseppina Battaglini 1, Ada de Checo 1, avv. Giuseppe Sarracini 1, A. Valentini 1, contessa Antonietta Picocco 1, Antonio Fanna 1, Domenico De Candido 1, co. Antonio Di Trento 2, Luigi Biselli 1, Carlo Cosmi 2, Teresa Zoccolari 1, Veolia Navi ved. Grains 1, Ermolao Agosto 1, Maria Scher Costi 1, Sgobero Dionora 1, Luigia de Simon 1, Brunelinda Mucelli 1, Famiglia Zampanò fo dott. Antonio 2, Fratelli Tosolini 1, Pietro Falconi 1, Anna Bieri 1, Domenico Bollogna 1, Giacomo Ferruglio 1, Eliaz Fabris ved. Mucelli 1, dott. Carlo Mucelli 1, Maria de Vindis 1, Maria Bertoli 1, Ettore Corradini Monaco 1, Giuseppina Gravelli 1, Giacinto Rossi 1, Domenico Raiser e figlio 1, Fratelli Picella 1, Enrico Passero 1, Elisa Brandoliti 1, Maria Gerla Marovic 1, Carlo Senti 1, Ida Damiani Rinaldini 1, Marianna Madressi vedova Rieppi 1, Maria Pianina vedova Jacuzzi 1, Augusta Mamoli 1, Michele Corradini 3, Giovanni Trani 1, Eneo David 2, Luigi de Gleria 1, Luigi Fabris 1.

Il chirurgo dottor Luigi Rieppi ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quindi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuato le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Due case d'affittare in via Tiberio Deciani N. 21 e 27, la prima col 15 aprile e la seconda col 1 maggio 1895.

Rivolgersi in detta via N. 11.

AVVISO. La sottoscritta avverte il pubblico che nel suo esercizio situato in via Belloni n. 4, rinvenuto al Teatro Nazionale, vende vini strani eccellenti cioè:

Bianco stravecchio dolce al litro L. 1.00

Bianco d'Attimis » » 0.80

Nero del conte Strassoldo » » 0.80

Idem » » 0.80

Idem » » 0.80

Liquori in assortimento

Cucina a tutte le ore.

La condottoria Angelina Filomena Zorzutti

Per i viticoltori! Al negozio del signor Giovanni Perini, in Udine via Nicoè di Leonato, 2, si trovano le Macchinette tenditrici di filoferro per sistemare viti e vignetti, a prezzi modicissimi.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

La statistica degli incendi

L'organo dei pompieri "Alemagna, la Fenice, pubblica un'accurata statistica degli incendi verificatisi nei diversi paesi d'Europa dal 1886 al 1893.

In questo spazio di tempo si ebbero non meno di 19,700 incendi in Europa, ma molto diversamente ripartiti. La Francia, in questa cifra, tiene il primato, e da se sola nevera più incendi che il resto d'Europa, cioè nientemeno che 14,872. Le tien dietro l'Italia con 2402. Occupa il terzo posto l'Alemagna con 1487. Il quarto l'Inghilterra con 491. Il quinto la Svezia con 292. Il sesto la Svizzera con 172. La Danimarca è l'ultima con quattro incendi soltanto.

Si tratta, ben inteso, d'incendi grandiosi, che vengono registrati dalla stampa, e non d'incendi di poco momento, di cui non si tien conto, e danno appena luogo a piccoli indennizzi, che la Compagnia d'assicurazione s'affrettano a pagare senza fare inchieste.

Le cifre, ad ogni modo, hanno la loro filosofia.

È fuor di dubbio che la massima parte degli incendi sono dovuti a sbadataggine, ad imprudenza, a negligenza. La enorme prevalenza numerica degli incendi francesi confermerebbe quindi la fama di leggerezza della nazione, a cui del rimanente l'Italia s'accosterebbe, dimostrando di contenere anch'essa una razza latina. L'Alemagna, pur così vasta e popolata, non venendo che terza e a una grande distanza darebbe prova, come l'Inghilterra, d'aver popolazioni meno sbadate, meno avventate, più attente ed oculate.

Il numero degli incendi svizzeri potrebbe sorprendere, perchè, relativamente al paese, è considerevole. Ma conviene riflettere che la Svizzera è per gran parte dell'anno percorsa da forestieri per igiene e diporto, i quali, come oziosi, sono la gente più sventata del mondo.

La cifra insignificante degli incendi nella Danimarca, sarebbe la conferma di stitidezza dello spirito d'ordine e di attenzione di quel popolo piccolo, ma ammirabile.

Resta un dubbio soltanto: quelle cifre sono esse proprio garantite?

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Fra Spagna ed Inghilterra. Londra 3 - Secondo un dispaccio da Kifeston una cannoniera spagnuola avrebbe tirato sul piroscalo inglese Etelread presso il capo Maysi.

L'Etelread si sarebbe fermato e gli ufficiali spagnuoli l'avrebbero visitato.

Contro l'invio della squadra francese a Kiel. Parigi 3 - La scorsa notte i socialisti tennero qui un meeting di protesta contro l'invio della squadra a Kiel.

Il meeting assistevano circa 300 persone. Parlarono parecchi delegati, fra i quali si distinse per violenza di linguaggio il boulangista Taolin-Mery.

L'insurrezione cubana. Parigi 3 - Un dispaccio del governatore di Cuba dice che l'insurrezione è limitata alla provincia di Santiago, ove il generale Lachambre fece varie ricognizioni senza trovare gli insorti, che si sono ritirati sulle montagne e attendono soccorsi.

Le coste sono sorvegliatissime dalle forze spagnuole.

BIBLIOTECA

Un libro pericoloso? Esplosivi e modo di fabbricarli di Rodolfo Molina, già direttore del Politecnico di Terdobbate. - Milano, Urico Hoepli. - L. 2.50.

È un Manuale logubre edito in questi giorni dall'Hoepli in Milano.

L'editore, sempre lieto anche esteticamente, alla intitolazione della pubblicazione, lo ha fatto rilegare in tela nera. Sul fondo oscuro della copertina il titolo, impresso in oro, campeggia siccome un apitaffio sinistro.

È questo un libro pericoloso? Nossigoo. È un trattato didattico scritto per tecnico che cerca delle nozioni pratiche e desidera di essere informato sui principi fondamentali della fabbricazione degli esplosivi.

Questo trattato, utilissimo all'industria, ha in sé il potere di imporsi

all'attenzione del profano che vuol conoscere la storia degli esplosivi e sapere come e perchè avvengono certe combinazioni chimiche così potenti e disastrose.

Dal semplice miscuglio di nitro, sofo e carbone, siamo oggi venuti al fulmicotone, alla nitroglicerina, alla dinamite, alla pncilastite, alla melinite, polveri senza fumo.

È davvero interessante la descrizione che l'autore di questo Manuale fa di tutti gli esplosivi. In esso sono svolte ampiamente tutte le nozioni che riguardano la struttura intima degli esplosivi finora conosciuti ed il modo di fabbricarli non solo, ma vi sono descritti anche diffusamente i processi di estrazione e di raffinazione dei nitri e dello zolfo, quelli di preparazione del carbone e le proprietà delle sostanze che entrano a formare i nuovi esplosivi.

Il Manuale, di oltre 300 pagine, costa L. 2.50

La statistica degli incendi

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 aprile 1895.

Table with columns: Rendite, 3 apr., 4 apr. Rows include: Rendite (5% contanti, 5% a due mesi), Obbligazioni (Assicurazione, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, etc.), Azioni (Banca d'Italia, Popolare Friulano, etc.), Cambi e valute (Francia, Germania, Londra, etc.), and Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Lo Stabilimento Agro Orticolo S. Buri & Comp. di Udine

dispono di una partita della patata di gran reddito BLAUE - RIESEN a prezzi molto convenienti

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. di Ru, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialuppi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congregra, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deforme, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccm pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camere da letto. da L. 180 a L. 2000

Camere da ricevimento federate in Stoffa Manilla. da » 120 a » 1200

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito coraiici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10.

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle sepolture, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiova da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestuario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'Impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, com'è del caso, i necessari paraocchi ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, creazione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovata provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna

È ancora disponibile some bachi di primo incrocio bianco-giallo. Riproduzione da allevamenti speciali in collina.

Confessione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione filologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima. Condizioni vantaggiose. Per ordinazioni rivolgersi sollecitamente al direttore signor Pasquale Burelli geometra-agronomo.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sredinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola lire 1. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TORI, SURCI, TALPE. - Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badesa e altri preparati. Vendita a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunci del giornale «Il Friuli».

Due Bigliardi da vendere.

Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e brilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

